

**ORDINE DEL GIORNO
N. 785**

**TRATTATI INTERNAZIONALI TTIP E
CETA.**

Presentato dai Consiglieri regionali:

*VALETTI FEDERICO (primo firmatario), BATZELLA STEFANIA,
BERTOLA GIORGIO, BONO DAVIDE, FREDIANI FRANCESCA,
MIGHETTI PAOLO DOMENICO*

Protocollo CR n. 16833

Presentato in data 10/05/2016

15 12
10/05/2015

[Handwritten signature]

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

Consiglio Regionale del Piemonte



A00016833/A0100C-04 11/05/16 CR

18-06 10 Mag 16 A0100B 000694

2-2-18.2/788/16/x

~~XXXXXXXXXX~~

ORDINE DEL GIORNO

n° 285

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 103 del Regolamento interno.

Trattazione in Aula

Trattazione in Commissione

<input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>

OGGETTO: Trattati internazionali TTIP e CETA

Premesso che:

- nel giugno 2013, il presidente degli Stati Uniti Obama e il presidente della Commissione europea Barroso hanno lanciato ufficialmente i negoziati su un Partenariato Trans-Atlantico su commercio e investimenti (TTIP);
- è in corso il trattato internazionale tra la Comunità Europea e Stati Uniti d'America - TTIP (Transatlantic Trade and Investment Partnership) sul commercio e gli investimenti;
- è altresì in discussione, il trattato internazionale tra la Comunità Europea e Canada - CETA (Comprehensive Economic and Trade Agreement) su accordi economici e commerciali;

Considerato che:

- I programmi di deregolamentazione previsti dal TTIP e CETA, liberalizzeranno il mercato, con dell'eliminazione di tutte le barriere "non tariffarie";
- per barriere "non tariffarie" si intendono tutte le normative nazionali e le scelte politiche a livello degli enti locali che, in qualsiasi modo, possano limitare l'attività commerciale delle imprese, pregiudicandone i profitti presenti e i potenziali profitti futuri.
- è inevitabile che l'approvazione del trattato TTIP con la riduzione delle "barriere non tariffarie" comporti ad un abbassamento delle tutele di salute e sicurezza di cui godiamo noi cittadini europei e sarà a grandissimo, vantaggio delle aziende USA ove già ora si registrano:
 - o diritti sindacali minimi e la paga minima molto bassa;
 - o sanità pubblica di fatto inesistente;
 - o non utilizzo del "principio di precauzione" in luogo di quello scientifico, secondo il quale è consentito produrre ed utilizzare qualsiasi composto chimico fintanto che non c'è prova scientifica che sia pericoloso o dannoso. Come conseguenza, ad esempio, a differenza di quanto avviene in EU, in USA è possibile allevare gli animali ad antibiotici e trattarne col cloro le carni macellate;
 - o normativa meno restrittiva sulla licenza al possesso di armi;

- la clausola Isds (investor State dispute settlement) è la norma che legalizzerebbe l'azione legale delle multinazionali che si sostituirebbero allo Stato sovrano citando in giudizio Enti Pubblici e privati;
- l'assoluta segretezza con cui vengono condotti i negoziati, non prevedono alcun coinvolgimento né delle popolazioni, né delle istituzioni che a tutti i livelli le rappresentano, costituisce un preciso attacco al diritto dei cittadini e delle comunità locali di conoscere i termini e le conseguenze di tali negoziati e di potersi pronunciare nel merito;
- TTIP e CETA perseguono la massima liberalizzazione dei servizi pubblici essenziali e degli appalti, rendendo sostanzialmente quasi irreversibili le privatizzazioni una volta attuate anche se fosse richiesta dalla maggioranza della popolazione. Inoltre, con CETA tutti gli appalti e i servizi statali accessibili a imprese private per i quali sia previsto un bando a livello UE, dovranno essere aperti anche alle imprese canadesi. Per contro, anche i comuni del Canada dovrebbero commissionare le proprie opere a imprese europee se il costo è inferiore. Così, gli appalti pubblici sarebbero ulteriormente dipendenti da una logica di mercato e di concorrenza. Sarebbe difficile e in parte addirittura vietato sostenere l'economia locale e preferire un approvvigionamento basato su criteri sociali ed ecologici.

Valutato che:

- Questi trattati puntano ad aprire maggiormente il nostro mercato alla concorrenza internazionale, in molti comparti della nostra economia, come ad esempio quello agro-alimentare e agricolo in generale, c'è un forte rischio di essere invasi dalle produzioni Ogm delle multinazionali diventando dipendenti dalle produzioni a basso costo di carni imbottite di estrogeni (aumenti anche del 300% nelle importazioni) o sementi geneticamente modificati nella produzione.
- In quest'ultimo caso ci sarebbe il paradosso che multinazionali come la Monsanto potrebbero fare causa ai Comuni che vietano sul loro territorio l'utilizzo di sementi transgenici come succede in India o contro agricoltori che vogliono pulire dalle contaminazioni Ogm le loro sementi anche bio (agricoltori del midwestern degli Stati Uniti).
- Proprio per il profitto delle grandi aziende, ogni Servizio diventerà frutto di uno scambio privatistico fra l'erogatore e il "cliente" e non ci sarà più alcun diritto universale ed esigibile come l'acqua, la scuola e la salute, ma solo la possibilità basata sul reddito di potersi permettere l'erogazione di tali Servizi.
- I testi negoziali dell'accordo sono stati in parte de-secretati recentemente da Greenpeace, da cui emergerebbe la totale assenza di riferimenti a regole o a principi di precauzione ambientale, a tutela dei consumatori, senza alcuna indicazione riguardo agli accordi stipulati alla Conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici - COP 21 di fine 2015.
- Come indicato sul quotidiano La Repubblica del 3 maggio 2016, allo stato attuale della negoziazione il Presidente francese François Hollande si oppone al Ttip e non accetta la messa in discussione dei principi essenziali su cui si fonda l'agricoltura e la cultura francesi, in nome di una reciprocità all'accesso dei mercati pubblici.
- Si è svolta lo scorso 7 maggio a Roma una grande manifestazione nazionale a cui hanno partecipato: decine di migliaia di cittadini, sindaci, comitati, reti di movimento, organizzazioni sindacali, associazioni contadine e consumeristiche, ambientalisti e agricoltori e piccoli imprenditori.

- Il prossimo Consiglio Europeo del 13 maggio tratterà del TTIP e anche del CETA, l'accordo di liberalizzazione con il Canada in via di ratifica al Parlamento Europeo.

IL CONSIGLIO REGIONALE IMPEGNA LA GIUNTA AFFINCHE':

- Vengano messe in agenda delle discussioni sugli accordi internazionali TTIP e CETA, impegnando ogni gruppo politico, prescindendo dall'appartenenza ideologica, a confrontarsi e dialogare nel merito dell'argomento, con i propri esponenti parlamentari Italiani ed Europei;
- ad intraprendere tutte le azioni di pressione di propria competenza volte a promuovere il ritiro da parte del governo italiano, nell'ambito del Consiglio Europeo, dal TTIP e, in subordine, alla sua non approvazione da parte del Parlamento Europeo;
- a promuovere, sul territorio regionale e presso tutti gli altri enti locali, azioni di sensibilizzazione e mobilitazione contro il TTIP, in quanto in questo trattato viene leso, tra gli altri, il principio costituzionale della sovranità delle autonomie locali;
- ad inviare la presente deliberazione all'Anci, al Consiglio dei Ministri, al Parlamento Italiano ed Europeo e alla Commissione Europea.